

Introduzione

Una giovane signora partecipa ad una festa per San Silvestro. È con un gruppo di persone che vorrebbero cominciare l'anno nuovo con consapevolezza, non solo stappando spumante e sparando petardi. Qualcuno ha scritto su 50 foglietti 50 angeli per l'anno ed ha invitato i partecipanti a scegliersi un angelo per l'anno che sta arrivando. Vi sono scritti 50 atteggiamenti che dovrebbero caratterizzare la nostra vita. Ovviamente non tutti i 50 atteggiamenti possono qualificare contemporaneamente la mia vita, ma, se nel corso dell'anno io pratico un atteggiamento, questo poi produrrà i suoi effetti su tutta la mia vita e in me nascerà qualcosa di nuovo. Un atteggiamento ci sostiene nel mezzo dell'insta-

bilità della nostra vita. Esso corrisponde a ciò che per il passato chiamavamo virtù. Il termine tedesco *Tugend* [virtù] deriva dal verbo *taugen* [valere, essere adatto a]. Se noi dunque esercitiamo una virtù, la nostra vita vale, riuscirà. In latino virtù si dice *virtus*. Il termine *virtus* allude al tempo stesso alla forza e alla saldezza con cui uno si colloca nella vita. Nella virtù c'è una forza che è in grado di trasformare la nostra vita. Per i greci la virtù era *areté*, ossia il modo di essere dell'uomo nobile e colto.

Gli atteggiamenti sono stati associati ad angeli. Oggi gli angeli tornano ad essere moderni. Dopo esser stati per decenni un po' appartati nella teologia e anche nella coscienza generale, oggi essi tornano ad essere nuovamente apprezzati in numerosi libri. Nella Bibbia gli angeli sono messaggeri di Dio. Essi annunciano la vicinanza soccorritrice e salvifica di Dio. Non sempre è chiaro se siano esseri indipendenti o solamente immagini della presenza del Dio che ama e consola. È sicura però una cosa: per gli uomini gli angeli sono messaggeri di una realtà diversa, più profonda. Le rappresentazioni che noi colleghiamo agli

angeli sono immagini preziose, sono raffigurazioni del profondo desiderio di un altro mondo, di un mondo di sicurezza e di leggerezza, di bellezza e di speranza. Fa parte della verità profonda degli angeli segnalare che la nostra vita è qualcosa 'di più', che essa rimanda ad altro. Gli angeli sono immagini del desiderio profondo e costante di un aiuto e di una salvezza che non possono venire da noi stessi. Il fatto che essi oggi 'rispuntino' è espressione di una speranza: la nostra vita non finisce nel vuoto, può riuscire e noi possiamo arrivare alla nostra vera meta. Gli angeli sono compagni di viaggio. Ci mettono a contatto con un desiderio profondo che sta dentro ciascuno di noi. Sono una fonte di ispirazione. Viene qui ispirata in noi una vita diversa, più grande, che è all'altezza di questo desiderio profondo del nostro cuore.

Dio invia i suoi angeli per custodire gli uomini. La preghiera dell'angelo custode ci è familiare fin dai giorni della nostra infanzia. Molti hanno rimosso l'immagine dell'angelo custode. Tuttavia, quando a loro capita di uscire illesi da un incidente in macchina, pensano di aver avuto un buon

angelo custode. Non conta poi molto se a proteggerci è stato Dio o un angelo che egli ha inviato a nostra difesa. Le immagini hanno un loro vigore. Pertanto noi possiamo tranquillamente usare il linguaggio delle immagini per descrivere l'intervento soccorritore di Dio. Gli angeli stanno al nostro fianco, ci sorvegliano, ci annunciano nel sogno la direzione del nostro cammino.

Gli angeli sono compagni di viaggio. Ci indicano la strada come un giorno l'angelo Raffaele guidò con sicurezza alla meta il giovane Tobia. Dio manda un angelo per liberare Pietro dal carcere, per confortare Gesù nell'Orto degli Ulivi. Spesso gli angeli ci spiegano quello che noi non comprendiamo. Così un angelo spiega a Maria che cosa le accadrà. Un angelo appare in sogno a Giuseppe per spiegargli che cosa è successo a Maria, la sua promessa sposa. Oggi gli angeli sono riammessi in società. Rilke parla continuamente di angeli che entrano nella nostra vita. Alcuni artisti moderni dipingono immagini di angeli: negli ultimi anni della sua vita Paul Klee raffigurò spesso l'angelo nei suoi quadri. Nel 1920 dipinse il celebre *Angelus Novus*.

Marc Chagall ritrae l'*Angelo nel Paradiso*. Si pensi poi all'*Angelo* di Salvator Dalí, all'*Angelo benedicente* di Andreas Felger e all'*Angelo della storia* di HAP Grieshaber. Anche la musica pop si interessa degli angeli: «Gli angeli non sognano soli», canta Bernd Clüver e Juliane Werding titola il suo CD «Tempo di angeli». Oggi molte persone collegano all'angelo l'idea di protezione, sicurezza, bellezza, speranza e leggerezza.

La Bibbia dice anche altro degli angeli. Essi vedono il volto di Dio. Ce lo dice già Gesù: «Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (*Mt 18,10*). San Benedetto è convinto che i monaci cantano i salmi al cospetto degli angeli di Dio. Non cantano da soli. Gli angeli stanno attorno a loro e aprono il cielo al loro canto. Gli angeli portano la loro preghiera dinanzi a Dio. Danno loro la speranza e la fiducia che la loro preghiera non è vana. Gli angeli che ci stanno attorno quando preghiamo uniscono cielo e terra, garantiscono che qui non siamo soli nella fatica di

sperimentare Dio pregando. Gli angeli ci dicono che Dio è vicino. Tu sei immerso nella sua presenza di salvezza e di amore.

L'idea che a determinati atteggiamenti corrispondano degli angeli è stata ripresa oggi dalla comunità di Findhorn. Sappiamo, infatti, che le persone di questa comunità sono convinte che noi possiamo comunicare con gli angeli, che gli angeli ci possono dire qualcosa su di noi e sulle nostre possibilità di cambiamento, ci sostengono e ci affidano comportamenti nuovi. Ecco, sono così i '50 angeli per accompagnarti durante l'anno' presentati in questo libro: ci introducono in comportamenti che fanno bene alla nostra vita.

Gli angeli vorrebbero richiamare in noi qualcosa che dimentichiamo o trascuriamo nel viavai della vita quotidiana. È bello immaginarsi che in quest'anno mi accompagnerà l'angelo della fedeltà o l'angelo della tenerezza, pensare che Dio mi manda un angelo che mi istruisce nel mistero della fedeltà e della tenerezza. I 50 angeli per accompagnarti durante l'anno sono compagni di viaggio della nostra vita, sono messaggeri della speranza che non viviamo

senza meta, che noi possiamo arrivare alla meta della nostra vita. Nei 50 atteggiamenti sono descritte forze che plasmano la vita, potenzialità che trasformano la nostra vita, alla quale noi possiamo via via dare quella fisionomia che corrisponde all' 'immagine originaria', a come noi potremmo e dovremmo essere. Queste potenzialità di trasformazione ci vengono incontro nell'immagine dell'angelo. Ciò significa anche che questi atteggiamenti non sono mai solamente espressione del nostro affannarci e del nostro operare. Sono anche dono, grazia, sapienza che ci è stata promessa.

Durante la festa di San Silvestro ciascuno ha scelto un angelo ed ha confidato di scegliere proprio quell'angelo di cui aveva bisogno nel corso dell'anno, l'angelo che gli serviva. Potremmo anche augurare un angelo a un amico o a un'amica in occasione del compleanno o dell'onomastico. I pensieri che mi sono venuti alla mente per i singoli angeli potrebbero allora aiutarci a dare una forma più concreta ai nostri auguri, senza fermarci alle vuote parole che si leggono sui nostri biglietti d'auguri. Puoi cercarti un angelo anche per te stesso, un

angelo che ti accompagnerà nella prossima settimana o nel prossimo mese o nel nuovo anno.

Scegliti l'angelo che ti rivolga direttamente la parola, l'angelo di cui ti fidi, l'angelo che ti può far bene in questo momento. Se vuoi, puoi anche scambiare impressioni con altre persone che vivono con quest'angelo. Che cosa ti ha insegnato il tuo angelo? Che esperienze hai fatto con lui? Che cosa ti ha dato di nuovo? Dove si è messo in moto qualcosa? Che cosa è fiorito in te?